

**CONDIZIONI E PRESCRIZIONI**

relative alla Determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**Gestore:** BRUNI s.r.l.  
**P.IVA e C.F.:** 05346841009  
**Sede Legale ed operativa:** Via Cannetaccia snc, 00033 Cave  
**Durata:** 10 (dieci) anni

**1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**

L'impianto è localizzato nel Comune di Cave, in via Cannetaccia (RM).

Il sito è distinto al catasto del Comune di Cave al foglio n. 9, particella n. 655.

L'impianto è meglio rappresentato nella planimetria generale allegata in Appendice I al presente atto.

**2 CONDIZIONI E LIMITI DI GESTIONE**

La società Bruni s.r.l. è autorizzata presso l'impianto in questione a gestire i rifiuti richiamati nella tabella successivamente riportata per un quantitativo massimo di 300 t/a. Costituiscono ulteriore limite le quantità per singolo codice richiamati nella tabella medesima.

Nei limiti su richiamati le quantità di rifiuti avviabili al trattamento presso l'impianto (R4) non potranno superare le 18 t annue.

Codice CER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazione di gestione
<b>09.01.01*</b>	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	20	D15
<b>09.01.02*</b>	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	260	D15
<b>09.01.03*</b>	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	1	D15
<b>09.01.04*</b>	Soluzioni fissative	16	R13-R4
<b>09.01.05*</b>	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	1	R13-R4
<b>09.01.06*</b>	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	1	R13-R4
<b>11.01.06*</b>	Acidi non specificati altrimenti	0,5	D15 – R13
<b>11.01.13*</b>	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose	0,5	D15 – R13

## 2.1 Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto

La società non potrà stoccare istantaneamente presso le aree a ciò dedicate quantitativi di rifiuti superiori rispetto a quelle indicate nella tabella di seguito riportata.

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	10	0	10
D15 (*)	40	0	40
Totale	50	0	50

(\*) include il rifiuto derivante dalle operazioni di recupero.

## 3 MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

La Società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'A.R.P.A. Lazio, Sez. di Roma, e all'Amministrazione della Città Metropolitana di Roma Capitale.

## 4 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la società Bruni s.r.l. dovrà, in particolare, avere cura di rispettare le seguenti prescrizioni:

1. distinguere le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
2. distinguere il settore per il conferimento da quello di messa in riserva.
3. svolgere le attività di stoccaggio (operazioni D15/R13) e quelle di trattamento rifiuti pericolosi (R4) esclusivamente all'interno del capannone industriale e non al suo esterno, dove non potrà essere svolta alcuna attività di stoccaggio di materiale, rifiuti o altro;
4. dotare la superficie del settore di conferimento di sistemi di impermeabilità e raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

5. organizzare il settore della messa in riserva in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal D.lgs. 152/2006, allegato D, parte quarta, ed opportunamente separate.
6. contrassegnare tali aree con tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. dotare i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto.
8. dotare i contenitori e i serbatoi di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
9. mantenere in perfetta efficienza le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
10. riservare il contenitore o serbatoio fisso o mobile di un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e dotare lo stesso di dispositivo antirabocciamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.
11. captare gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi ed inviarli ad apposito sistema di abbattimento.
12. porre i contenitori e/o serbatoi su pavimento impermeabilizzato e dotarli di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.
13. collocare i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.
14. effettuare lo stoccaggio dei fusti o cisternette all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani.
15. raggruppare i contenitori per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
16. stoccare i rifiuti da recuperare separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti.

17. realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
18. effettuare la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi o solidi in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
19. adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto, deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
20. stoccare i rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, in modo che non possano venire a contatto tra loro;
21. esercire l'impianto nel suo complesso cercando di evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;
22. attenersi per quanto concerne l'EoW (cessazione della qualifica di rifiuto), a quanto riportato nell'articolo 184 ter del D.lgs. 152/2006 per la qualificazione in materia prima seconda del materiale metallico e non metallico recuperato. In ogni caso, detti prodotti dovranno essere accompagnati da apposita analisi merceologica attestante la conformità degli stessi alle normative di riferimento. In caso contrario, il materiale derivante dal processo di recupero dovrà essere considerato rifiuto e come tale avviato a recupero/smaltimento presso impianti appositamente autorizzati.
23. sottoporre l'impianto nel complesso ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla Società fornitrice;
24. non apportare modifiche all'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e dell'art. 208, comma 19, del D.lgs. 152/06;
25. comunicare, qualora ciò avvenga, entro trenta giorni, alla Regione la variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, di modifica del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico. Alla scadenza di ogni anno, a partire dal 10/01/2020, la società dovrà presentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge;
26. consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi

verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;

27. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
28. procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dalle aree di transito e comuni all'impianto al di fuori delle aree di stoccaggio;
29. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso, la società dovrà provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
30. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
31. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
32. l'autorizzazione di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D.lgs. n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nulla osta dell'Amministrazione regionale;

Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 210 comma 4 del D.lgs. 152/06.

L'adempimento delle prescrizioni sopra riportate non esonera la Società dal rispetto delle normative vigenti regolanti le attività autorizzate anche se non puntualmente richiamate nel presente provvedimento.

Ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti.

Il Direttore regionale

---

(ing. Flaminia Tosini)